

BEATO ANGELO DA GUALDO RELIGIOSO

15 Gennaio - memoria

A Gualdo Tadino: Solennità



Angelo, nato a Gualdo Tadino nel 1270, esercitò fin da giovane la carità verso il prossimo e la penitenza. Dopo aver abbandonato la famiglia e i beni, decise di darsi alla vita eremitica. Così, dopo un pellegrinaggio a Santiago di Compostella, entrò nel monastero di San Benedetto a Gualdo Tadino e, nelle adiacenze di questo, fu eremita fino al termine della sua vita. Nella solitudine percorse la via della perfezione evangelica attraverso il digiuno, la preghiera e la meditazione. Illetterato e senza cultura, ebbe da Dio una profonda conoscenza delle cose spirituali. Morì nel 1324. Il suo corpo è conservato nella basilica di San Benedetto in Gualdo Tadino.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio.

Dov'è solennità si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misericordia,
hai guidato all'eremo il beato Angelo,
e ne hai fatto un modello insigne di penitenza,
concedi a noi, per sua intercessione,
di convertirci a te con tutto il cuore
e di giungere alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

*Si propongono tre letture per i luoghi in cui si celebra come solennità.
Diversamente si scelga, secondo l'opportunità, la prima o la seconda lettura.*

PRIMA LETTURA

Ez 34,11-16

Amai la sapienza più della salute e della bellezza.

Dal libro del profeta Ezechièle

Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto; non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento. L'amai più della salute e della bellezza, preferii il suo possesso alla stessa luce, perché non tramonta lo splendore che ne promana. Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza e di pensare in modo degno dei doni ricevuti, perché egli è guida della sapienza e i saggi ricevono da lui orientamento. In suo potere siamo noi e le nostre parole, ogni intelligenza e ogni nostra abilità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118 (119)

R/ *Nella tua legge, Signore, trovo la mia gioia.*

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco:

non farmi deviare dai tuoi precetti. **R/**

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore;

mostrami il tuo volere. **R/**

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia

più che in ogni altro bene. **R/**

SECONDA LETTURA

Fil 3,8-14

Corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Dal lettera di san Paolo ai Filippesi

Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sof-

ferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11,25

R/ Alleluia, alleluia.

Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

R/ Alleluia

VANGELO

Mt 11,25-30

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore.

Dov'è solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo del beato Angelo,
e concedi che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei Santi Religiosi

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 11,28

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Effondi la tua grazia, Signore nei nostri cuori:
affinché, nutriti dal pane celeste nel ricordo del beato Angelo,
possiamo crescere sempre nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*